

ALLEGATO 2 - Scheda progetto per l'impiego di operatori volontari in servizio civile in Italia

ENTE

1) Ente proponente il progetto

CITTÀ DI COLLEGNO

2) Codice di accreditamento SCN/ iscrizione SCU dell'Ente proponente

NZ01512

3) Albo e classe SCN o Albo e sezione SCU dell'ente proponente

Albo regionale

1^ classe

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) Titolo del progetto

UN NUOVO CODICE DI PROTEZIONE CIVILE PER I CITTADINI

5) Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 1)

Settore: Protezione Civile

Area di intervento: 3, diffusione della conoscenza e della cultura della protezione civile e attività di informazione alla popolazione

6) Durata del progetto

- 8 mesi
- 9 mesi
- 10 mesi
- 11 mesi
- 12 mesi

7) Descrizione del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto e dell'area di intervento

7.1) Presentazione dell'ente proponente e degli eventuali enti attuatori

La Città di Collegno da anni è impegnata, con il metodo del "Progetto Collegno Giovani" in espressioni di cittadinanza attiva, primo fra tutti il servizio civile. A partire dal 1992, con Servizio civile sostitutivo, attraverso il quale i cittadini maggiorenni hanno potuto rifiutare di imbracciare un'arma e scegliere l'obiezione di coscienza e poi, dal 2002, con il Servizio Civile Nazionale, come impegno fermo e concreto in materia di difesa non armata della Patria. Oggi, accanto alle occasioni di Servizio Civile Universale, si sviluppano esperienze di Servizio Civile Locale, occasione di formazione e sperimentazione civica. Lo Spazio Pace e Servizi Civili, istituito nel 2004, è luogo di sintesi del servizio a favore della comunità e di formazione personale, è il riferimento per i giovani che svolgono o hanno svolto il Servizio Civile. L'Empowerment socio-culturale, che riconosce i cittadini come risorse e attivatori di "ben essere", è diventato il modo di lavorare quotidiano della Città con la presenza di cinque mediatori socio culturali.

7.2) Breve descrizione del contesto territoriale e dell'area di intervento. Analisi delle criticità/bisogni sociali sui quali si intende intervenire e che giustificano la realizzazione del progetto

Il contesto territoriale

A Collegno risiedono 49.597 persone (dati ISTAT, 1° gennaio 2018). Da paese, posto a metà tra il capoluogo piemontese e Zona Ovest di Torino, si è rapidamente trasformato in una grande realtà autonoma. Un territorio di 18 km² suddiviso in otto quartieri (Centro storico, Borgata Paradiso, Santa Maria, Leumann-Terracorta, Borgonuovo, Savonera, Villaggio Dora, Regina Margherita), valorizzati dalla presenza dei Centri di Incontro, dalla partecipazione dei Comitati di Quartiere eletti dai cittadini e dalle intense attività delle oltre 250 realtà associative. Un tempo città dei matti, poi città del tessificio, oggi è il secondo Città della cintura torinese per numero di abitanti. La crescita è esplosa negli anni Sessanta ed è proseguita sino all'ultimo ventennio. Questo ha in breve tempo portato i cittadini a doversi destreggiare con gli effetti del vivere in una grande dimensione. L'offerta del territorio si è rapidamente evoluta: negli ultimi vent'anni si è assistito ad una forte terziarizzazione dei servizi che ha significato un alto tasso di presenza di piccole e medie imprese in un contesto residenziale. Inoltre, sono nati nuovi poli commerciali e, laddove era campagna o capannoni, oggi sono sorte vere e proprie cittadelle del commercio a dettaglio.

Il nucleo cittadino è attraversato dall'arteria stradale di corso Francia che collega Torino e Rivoli, e dalla linea ferroviaria Torino-Lione, che si pone quale elemento di separazione tra il nucleo storico - sorto lungo il corso del fiume Dora - e la parte di Città di più recente formazione. Collegno confina a est con la città di Torino dal cui centro dista circa 10 km e la vicinanza con la grande città ha da sempre comportato alti tassi di mobilità verso il capoluogo piemontese, agevolati dall'essere situati sulla linea 1 della metropolitana, servizio che sarà ulteriormente ampliato con il prolungamento della linea e la costruzione di tre nuove fermate a Collegno. Negli ultimi anni si è tuttavia sviluppato un consistente flusso in direzione inversa che ha in particolare coinvolto i giovani universitari: hanno trovato sede in Città il Corso di Laurea triennale in Tecniche della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro ed il Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico di Scienze della Formazione Primaria.

L'area di intervento

Sono attività di protezione civile quelle volte alla previsione, prevenzione e mitigazione dei rischi, alla gestione delle emergenze e al loro superamento. La previsione è l'identificazione e lo studio degli scenari di rischio possibili. La prevenzione consiste nel riuscire a ridurre o evitare danni conseguenti a eventi calamitosi. A livello locale, a Collegno la protezione civile è materia cui risponde direttamente il Sindaco per l'autorità comunale, con il supporto del Settore Polizia Municipale – Protezione civile per lo svolgimento delle funzioni di supporto agli organi come da legislazione.

La Città conta di un Piano Comunale di Protezione Civile, (approvato dal Consiglio Comunale con delibera n. 34/2009). Scopo principale del Piano è, a partire dall'analisi delle problematiche esistenti sul territorio, l'organizzazione di procedure, di attività di monitoraggio e di assistenza alla popolazione che devono essere portate avanti da una struttura organizzata per operare in situazioni di emergenza.

A livello nazionale il Consiglio dei Ministri ha istituito un nuovo Codice di Protezione Civile (DL 2/01/2018). Mentre a livello regionale si è passati a un nuovo Disciplina di allertamento di protezione civile (entrato in vigore dal 1 dicembre 2018): qui si pone maggiormente l'accento sulla risposta del sistema regionale di protezione civile – attuata a partire dal livello locale delle Amministrazioni comunali del Piemonte – e sull'importanza sempre maggiore data ad una efficace informazione dei contenuti dei bollettini di allerta meteorologica emessi quotidianamente da Arpa Piemonte.

Ritornando al micro, il territorio presenta alcune situazioni a rischio costantemente sorvegliate, quali:

- rischio idrogeologico legato alla dinamica del fiume Dora Riparia;
- rischio eventi meteorologici eccezionali;
- rischio dighe, legato soprattutto alla presenza della diga del Moncenisio;
- rischio chimico-industriale, per la presenza di industrie a rischio di incidente rilevante nei limitrofi comuni di Torino e Grugliasco;
- rischio viabilità e trasporti, in relazione alla presenza importanti reti di comunicazione stradale e ferroviaria;
- rischio collasso sistemi tecnologici;
- rischio sanitario;
- rischio nucleare, per la vicinanza di centrali nucleari di potenza in Francia e Svizzera, nonché il transito di convogli ferroviari trasportanti combustibile nucleare;
- rischio ecologico.

Per quanto riguarda il rischio sismico il Comune di Collegno risulta secondo la novellata classificazione in zona 4, pertanto a bassa sismicità.

Alcuni dati relativi all'anno 2017/2018:

INDICATORI	SITUAZIONE DI PARTENZA
n. notizie pubblicate in home page del sito	1 notizia mensile su entrambi i canali di allertamento

comunale sul profilo social comunale secondo i nuovi sistemi regionali	meteo/prevenzione all'occorrenza
n. stampe diffuse alla cittadinanza in luoghi di ritrovo pubblico (piazze, mercati, ...)	0 stampe prodotte
n. incontri presso comitati di quartiere	4 incontri realizzati nell'anno in riferimento
n. incontri di formazione aperti alla cittadinanza come da nuovo Codice	0 incontri realizzati
n. operatori volontari disponibili per l'immediata attivazione	n.12 volontari
n. esercitazioni presso scuole di ogni ordine e grado	2 esercitazioni: 1 esercitazione in proprio (manifestazione Vi.Va), 1 esercitazione con il supporto ANA

Come accennato sopra, è dal 2010 che il Settore Polizia Municipale Protezione Civile accoglie e gestisce progetti in materia di protezione civile. Un'esperienza che continua, supportati dal rimando positivo dei giovani selezionati stessi durante ed ex post le attività da progetto. E per la scelta che alcuni di loro hanno deciso, trasformando la loro esperienza di protezione civile in una professione (1 M e 1F), nel continuare o intraprendere uno studio universitario apposito (3 M), o – seppur con meno successo in questo caso - in un percorso di volontariato (1M).

Analisi di criticità/bisogni sociali

La difficoltà appena accennata – ovvero la scarsità di volontariato nel territorio - apre la cornice alle necessità che hanno visto la presente progettazione. Una mancanza che non coinvolge solo il territorio di Collegno ma che – dati alla mano – sta investendo l'intera nazione. Come conseguenza di effetti sociali ed economici su scala macro, si sta lentamente estinguendo la figura del volontario. Per i giovani spesso si tratta di una difficoltà di tempo, dovendo districarsi spesso tra lavori frammentati in orari e durata. E gli over 60, la fascia solitamente più attenta e presente nelle attività di protezione civile, sta diventando la grande assente con volontari non più in età pensionabile. E così, le quattro associazioni presenti in Città rappresentano un purtroppo sempre più veritiero specchio della nostra società: pochi volontari e in età spesso avanzata, con un grosso punto di domanda su quanto accadrà domani di fronte alla necessità di un ricambio generazionale.

Eppure, scorrendo le pagine di cronaca dell'anno appena passato, la parola sicurezza è stata certamente una delle più discusse, in molti casi invocata. Proprio in questi giorni al confine tra Collegno e Torino è stato chiuso un cavalcavia a seguito di segnalazioni di pericolo succedute a un grosso incendio. Ma sono ancora vive nella memoria collettiva i casi di Genova, con il crollo del ponte Morandi. Rigopiano. Amatrice. A questi, si accosta la necessità di affinare il comportamento dell'uomo e della donna europei di fronte a cambiamenti climatici sempre più repentini: forti escursioni termiche. Alluvioni. Temperature che superano i 40°. Cali di tensione elettrica con conseguenti blackout davanti allo smisurato utilizzo di apparecchiature tecnologiche, d'estate come d'inverno. La sicurezza, si diceva, è probabilmente una delle tag che caratterizza questi ultimi tempi e che continuerà nel futuro prossimo.

A questi due cardini si aggiunge il recente richiamo del Consiglio dei Ministri con un nuovo Codice di Protezione Civile, in molte Amministrazioni in fase di traduzione pratica delle nuove indicazioni. Come si evince all'articolo 6 "i Sindaci metropolitani e i Presidenti delle Regioni (...) esercitano le funzioni di vigilanza sullo svolgimento integrato e coordinato delle medesime attività da parte delle strutture afferenti". E ancora, all'articolo 31, "i cittadini possono concorrere allo svolgimento delle attività di protezione civile, acquisite le conoscenze necessarie per poter operare in modo efficace, integrato e consapevole, aderendo al volontariato organizzato nel settore (...) agendo a titolo personale e responsabilmente per l'esecuzione di primi interventi immediati direttamente riferiti al proprio ambito personale, familiare o di prossimità". Di conseguenza, all'articolo 35, si richiama i Comuni che "possono promuovere la costituzione, con riferimento al proprio ambito territoriale, di un gruppo comunale di protezione civile composto esclusivamente da cittadini che scelgono di aderirvi volontariamente".

Il progetto UN NUOVO CODICE DI PROTEZIONE CIVILE PER I CITTADINI si ritrova a districarsi tra sfide economico-sociali e incertezze ambientali. Mettendosi alla prova con nuovi strumenti normativi i cui esiti sono ancora in fase di definizione, scrivendo insieme ai giovani selezionati una nuova era storica di protezione civile.

7.3) Destinatari e beneficiari del progetto

I destinatari diretti del progetto UN NUOVO CODICE DI PROTEZIONE CIVILE PER I CITTADINI sono appunto cittadini e cittadine che risiedono o vivono nel territorio.

I beneficiari sono individuati indirettamente nella partecipazione dei destinatari stessi, in forma o singola o

associata: la rete della protezione civile prima di tutto, ma anche singoli cittadini o cittadine avvicinati da informative o eventi, nell'ottica di un'intera città attenta alla previsione e alla prevenzione di protezione civile.

Nello specifico:

DESTINATARI	BENEFICIARI INDIRETTI
54 giovani e adulti dai 9 Comitati di Quartiere cittadini	540 cittadini dalla rete dei consiglieri dei Comitati di Quartiere
200 volontari e rete sociale del territorio	600 cittadini (rete sociale, gruppo dei pari)
200 alunni dagli Istituti scolastici e 18 insegnanti (3 classi per grado – primaria, secondaria di I e II grado)	600 cittadini (genitori, nonni, gruppo dei pari)
Circa 1200 visitatori previsti per le manifestazioni pubbliche (Vi.Va e Collegno in bancarella)	2000 cittadini (genitori, nonni, gruppo dei pari)
8000 utenti della pagine di protezione civile del sito comunale e 4356 fan dalla pagina Facebook della città di Collegno nella condivisione di notizie sulla protezione civile	In generale tutti i cittadini coinvolti anche via etere da un'informativa di protezione civile

7.4) Indicazione della domanda di servizi analoghi e della relativa offerta presente nel contesto di riferimento

Si accostano al ruolo di coordinamento primario in materia di protezione civile svolto dal Settore Polizia Municipale i seguenti servizi/Associazioni:

- a) **Base Charlye:** è l'associazione di Volontariato con sede nel comune di Collegno; regolarmente iscritta all'albo regionale della Protezione Civile dal 1992 con D.P.R. 688/93e, al dipartimento di Protezione Civile dal 1998, l'associazione è altresì iscritta alla F.I.R. / C.B. / S.E.R. dando il suo aiuto nel campo delle radiocomunicazioni, nella logistica e nell'allestimento di segreterie da campo.
- b) **ANA – Associazione Nazionale Alpini:** la Protezione civile dell'ANA nasce a livello nazionale nel 1976, in un Friuli devastato dal terremoto. È qui che l'associazione prendeva coscienza di avere nelle sue fila un patrimonio di esperienze che potevano essere canalizzate là dove se ne rilevava la necessità. Da allora è stato un crescendo di coinvolgimenti, addestramenti, acquisizioni di materiali, mezzi ed esperienze ma anche e, forse, soprattutto di realizzazioni di interventi. Sul territorio di Collegno è attivo dal 1995 un gruppo distaccato.
- c) **Croce di Collegno:** l'associazione, ex Confraternita di Misericordia, è di recente entrata a far parte della rete ANPAS, l'Associazione Nazionale per la Pubblica Assistenza. Oltre al trasporto di infermi interventi di primo intervento offrono un PMA, ovvero un posto di assistenza mobile che consiste in un tendone montabile in brevissimo tempo ove poter allestire un'area mobile di assistenza sanitaria, ad esempio in caso di emergenze territoriali o calamità. Organizzano corsi in loco.
- d) **CRI – Croce Rossa Italiana Rivoli Grugliasco:** nato dall'intento di portare soccorso senza discriminazioni ai feriti sui campi di battaglia, il Movimento della Croce Rossa e Mezzaluna Rossa, in campo internazionale e nazionale, si adopera per prevenire e lenire in ogni circostanza le sofferenze degli uomini, per far rispettare la persona umana e proteggerne la vita e la salute; favorisce la comprensione reciproca, l'amicizia, la cooperazione e la pace duratura fra tutti i popoli. La sede distaccata a Grugliasco, città limitrofa alla sede di attuazione del progetto, presenta la partecipazione di diversi volontari in particolar modo nella fascia d'età 19>29 anni e di alcune ambulanze per il primo intervento. Organizzano corsi in loco.
- e) **Vigili del Fuoco Volontari Grugliasco:** trattasi della sede distaccata del comando di vigilanza (iscritta all'Albo delle Associazioni di Collegno n° 16), nella quale vengono svolte esclusivamente attività di soccorso e addestramento.
- f) **ANC – Associazione Nazionale Carabinieri sezione di Collegno** (iscritta all'Albo delle Associazioni di Collegno n° 15): è l'associazione che coordina carabinieri in servizio, in congedo o loro familiari mantenendo l'impegno sociale dell'Arma attraverso varie forme di volontariato.
- g) **ARPA Piemonte:** dalla sede di Torino realizza processi correlati al rilievo sistematico, organizzazione e diffusione delle grandezze relative agli elementi dell'ambiente fisico e del clima del Piemonte, finalizzati alla previsione e prevenzione dei rischi naturali ed ambientali. Effettua il coordinamento della rete regionale di rilevamento della qualità dell'aria ed attività tecnico-scientifiche inerenti l'inquinamento atmosferico.

Per quanto riguarda l'indicazione relativa a domande e richieste recepite, centrale è l'introduzione del nuovo Codice di protezione civile che sancisce da parte degli enti presenti non solo la necessità di un maggior coordinamento condiviso; altresì di una importante occasione di riflessione circa il ruolo che ciascun cittadino

esercita come volontario di se stesso e della propria rete domestica e la conseguente necessità di istituzione di **gruppi comunali di protezione civile**.

8) Obiettivi del progetto

Obiettivi generali del progetto

Il progetto si pone l'obiettivo di accrescere la consapevolezza della protezione civile come parte integrante nella vita quotidiana di cittadini giovani, adulti e anziani di fronte alla gestione delle emergenze, utilizzando i nuovi sistemi normativi e informativi.

Obiettivi specifici del progetto

Una premessa da cui si evincono tre macroaree che attraversano il progetto UN NUOVO CODICE DI PROTEZIONE CIVILE PER I CITTADINI:

- PREVENZIONE, intesa come attività di sensibilizzazione nel territorio e di diffusione dei dati secondo le nuove normative introdotte utilizzando tecniche di linguaggio non convenzionali
- (IN)FORMAZIONE, intesa come attività di sensibilizzazione ed esercitazione della protezione civile all'interno della vita quotidiana e di comunità
- PARTECIPAZIONE, intesa come stimolo alla relazione con associazioni e tra cittadini interessati dal tema della protezione civile nel territorio, e quindi all'applicazione pratica delle normative

OBIETTIVI SPECIFICI	INDICATORE	SITUAZIONE DI PARTENZA	RISULTATO ATTESO
1. PREVENZIONE <i>attività di sensibilizzazione nel territorio e di diffusione dei dati secondo le nuove normative introdotte utilizzando tecniche di linguaggio non convenzionali</i>	n. notizie pubblicate in home page del sito comunale sul profilo social comunale secondo i nuovi sistemi regionali	1 notizia mensile su entrambi i canali	<i>n. 1 notizia settimanale secondo i nuovi sistemi regionali</i>
	n. stampe diffuse alla cittadinanza in luoghi di ritrovo pubblico (piazze, mercati, ...)	0 stampe prodotte	<i>n.1 stampa mensile secondo i nuovi sistemi regionali</i>
2. (IN)FORMAZIONE <i>attività di sensibilizzazione ed esercitazione della protezione civile all'interno della vita quotidiana e di comunità</i>	n. incontri presso comitati di quartiere	4 incontri realizzati nell'anno	<i>9 incontri realizzati, uno per ciascun quartiere</i>
	n. incontri di formazione aperti alla cittadinanza come da nuovo Codice	0 incontri realizzati	<i>Almeno +1 incontri realizzati</i>
3. PARTECIPAZIONE <i>stimolo alla relazione con associazioni e tra cittadini interessati dal tema della protezione civile nel territorio</i>	n. operatori volontari disponibili per l'immediata attivazione	n.8 volontari	<i>n. 15 volontari attivabili in massimo due ore dalla richiesta per intervento e specifica funzione di supporto</i>
	n. esercitazioni presso scuole di ogni ordine e grado	0 esercitazioni	<i>Almeno +3 esercitazioni l'anno</i>

9) Descrizione delle attività con la relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse umane impiegate nel progetto

9.1) Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Per agevolare l'esposizione delle attività progettuali necessarie al raggiungimento degli obiettivi riportiamo per ciascun obiettivo specifico il dettaglio delle attività svolte per la realizzazione del progetto.

MACROAZIONE	OBIETTIVO SPECIFICO	ATTIVITÀ
Tradurre il nuovo Codice di protezione civile introdotto e le nuove	1.PREVENZIONE	Conoscenza della normativa e delle procedure: - incontri con i responsabili delle Associazioni ed Enti di riferimento - verifica degli strumenti di intervento - elaborazione di testi

disposizioni per l'allerta meteo agli utilizzi concreti del territorio		-supporto nella gestione della posta elettronica - supporto nella comunicazione dati a ufficio stampa comunale - preparazione modulistica secondo nuovo sistema Ricognizione delle risorse del volontariato: - contatti e somministrazione schedule - valutazione dei dati raccolti - aggiornamento del sito - raccolta audio, foto e video degli eventi/incontri e racconto alla cittadinanza - diffusione di notizie da pubblicare sui social comunali - aggiornamento di un opuscolo riguardante il volontariato della protezione civile
Informare dipendenti comunali, cittadini giovani, adulti e anziani, privato sociale sull'introduzione del nuovo Codice di protezione civile e le nuove disposizioni per le allerte meteo	2. (IN)FORMAZIONE	- partecipazione agli incontri di coordinamento di associazioni ed Enti - supporto alla logistica e coordinamento della dimostrazione - supporto nella diffusione delle realtà associative e del volontariato come forma di espressione di cittadinanza attiva - contatto con i referenti dei Comitati di quartiere e di altre strutture aggregative di cittadini - supporto nella realizzazione di incontri di formazione per la diffusione del nuovo Codice con il privato sociale del territorio
Stimolare un calendario cittadino di esercitazione della protezione civile, in occasioni pubbliche o per gruppi informali ad hoc	3. PARTECIPAZIONE	- contatto con le scuole interessate alla partecipazione al progetto - supporto all'incontro con gli alunni anche mediante supporti multimediali - supporto agli incontri sul territorio anche mediante supporti multimediali - supporto negli eventi pubblici coordinati dalla rete della protezione civile - supporto e partecipazione all'iniziativa Vi.va. Elaborazione dei turni di attivazione dell'emergenza: - predisposizione dei turni - verifica dei sistemi di comunicazione ed attivazione - eventuale partecipazione al coordinamento e supporto delle attività di emergenza anche esterne (sul territorio locale e/o nazionale)

Inoltre, con l'obiettivo di favorire il conseguimento delle finalità proprie del Servizio Civile (esperienza che deve contribuire alla "formazione civica, sociale, culturale e professionale dei giovani"), il progetto si sviluppa anche secondo le seguenti 4 macro-azioni (di sistema e trasversali):

- **FORMAZIONE DEI VOLONTARI**

Nel rispetto della normativa vigente, nei primi mesi di attuazione del progetto si prevede la realizzazione del percorso di Formazione Generale (vedi descrizione punti 30-35) e Specifica (punti 36-42)

- **PATTO DI SERVIZIO CIVILE NAZIONALE**

In virtù delle specificità e delle caratteristiche proprie dell'esperienza, che individua nel giovane in Servizio Civile il soggetto centrale dell'intero progetto, nel corso dei primi due mesi di attività vengono dedicati spazi specifici di riflessione (incontri con il singolo giovane e l'Operatore Locale di Progetto) per la stesura del "Patto di servizio". Questo strumento favorisce il coinvolgimento del giovane nella programmazione delle attività, fa emergere la soggettività e alcune peculiarità dell'individuo avviando un percorso di autonomia e di assunzione (in prima persona) di responsabilità e impegni precisi.

- **MONITORAGGIO DEL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE**

Nel corso dei dodici mesi di realizzazione del progetto, al fine di raccogliere elementi utili alla eventuale riprogettazione in itinere dell'esperienza, si predispongono e realizzano specifici interventi di monitoraggio, aventi per focus il progetto realizzato, il livello di soddisfazione dei volontari per la partecipazione all'esperienza di Servizio Civile Nazionale. Tra le attività previste: incontri di monitoraggio rivolti agli OLP gestiti dal Responsabile della formazione e realizzazione di incontri con l'OLP e volontari.

- **BILANCIO DELL'ESPERIENZA SCN**

Progettazione 2018

I giovani partecipano ad un percorso (con sessioni di gruppo e individuali) finalizzato al riconoscimento delle competenze maturare durante lo svolgimento del servizio, utile ai fini dell'arricchimento del proprio CV e delle proprie potenzialità civiche.

9.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte al punto 9.1

Ipotizzando l'avvio del servizio nel mese di gennaio 2020, le attività previste nell'ambito delle diverse macroazioni si svilupperanno secondo la seguente ipotesi di cronoprogramma:

MACROAZIONE	MESE											
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
FORMAZIONE	X	X	X	X	X	X						
PATTO DI SERVIZIO CIVILE NAZIONALE	X	X										
OBIETTIVO 1 - PREVENZIONE	X	X	X				X	X	X			X
OBIETTIVO 2 - (IN)FORMAZIONE				X	X	X				X	X	
OBIETTIVO 3 - PARTECIPAZIONE								X	X	X	X	X
MONITORAGGIO DEL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE			X		X	X	X	X	X		X	X
BILANCIO DELL'ESPERIENZA SCN									X	X	X	X

9.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto

MACROAZIONE	RUOLO E COMPITI DEL VOLONTARIO
Formazione	<ul style="list-style-type: none"> Partecipa al percorso di Formazione Generale (vedi descrizione punti 30-35); Partecipa al percorso di Formazione Specifica (vedi descrizione punti 36-42); Conosce altri giovani impegnati in esperienze di Servizio Civile del Comune di Collegno (Servizio Civile Locale) in un soggiorno formativo.
Patto di Servizio Civile Nazionale	<ul style="list-style-type: none"> Partecipazione attiva agli incontri tra il giovane e l'Operatore Locale di Progetto; Definisce e stila il Patto di Servizio.
PREVENZIONE	<ul style="list-style-type: none"> Conosce i referenti della protezione civile del territorio Conosce il nuovo Codice di protezione civile Conosce i mezzi di diffusione dei dati di protezione civile e allerta meteo a livello territoriale e nazionale Supporta nella diffusione dei dati di allertamento meteo Utilizza programmi Office dalla sede di svolgimento del Servizio Civile Redige verbali Documenta gli incontri con attrezzature audio/video Conosce la modalità di gestione di un profilo social comunale Conosce le modalità di comunicazione di un'Amministrazione pubblica Supporta nella catalogazione di attrezzature fisiche, volontari e calendario locale e nazionale in materia di protezione civile Supporta alla realizzazione di prodotti utili al territorio e alla cittadinanza in materia di protezione civile
(IN)FORMAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> Conosce e contatta i docenti del territorio individuati dall'Ente Conosce giovani e giovanissimi del territorio Redige un calendario di incontri sul territorio Partecipa agli incontri come da calendario Supporta nella realizzazione degli incontri Documenta gli incontri Supporta e partecipa agli incontri pubblici (Vi.va., Collegno in bancarella, ...) del territorio Supporta e partecipa agli incontri pubblici del territorio nazionale In caso di emergenza: supporta nella predisposizione turni e contatti volontari partecipa alle attività di emergenza anche esterne (sul territorio locale e/o nazionale)
PARTECIPAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> Conosce e contatta i docenti del territorio individuati dall'Ente Conosce giovani e giovanissimi del territorio Redige un calendario di incontri sul territorio Partecipa agli incontri come da calendario Supporta nella realizzazione degli incontri

	<ul style="list-style-type: none"> • Documenta gli incontri • Supporta e partecipa agli incontri pubblici (Vi.va., Collegno in bancarella, ...) del territorio • Supporta e partecipa agli incontri pubblici del territorio nazionale • In caso di emergenza: supporta nella predisposizione turni e contatti volontari partecipa alle attività di emergenza anche esterne (sul territorio locale e/o nazionale)
Monitoraggio del Servizio Civile Nazionale	<ul style="list-style-type: none"> • Valutazione dei percorsi formativi, formazione generale e specifica; • Confronto mensilmente con l'OLP in incontri individuali, in occasione della consegna del foglio ore; • Compilazione di specifici questionari di valutazione dell'esperienza.
Bilancio dell'esperienza SCN	<ul style="list-style-type: none"> • Partecipazione agli incontri di gruppo; • Elabora l'esperienza con l'aiuto di consulente sulle competenze; • Collabora nella stesura di punti di forza/debolezza del progetto in vista di una nuova progettualità rivolta ai giovani; • Approfondisce il personale CV con le reali competenze richieste nel mondo del lavoro.

9.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Oltre alle risorse previste dalla vigente normativa in materia di Servizio Civile (Operatore Locale di Progetto, Formatori, Operatori del monitoraggio), per la realizzazione delle attività previste nell'ambito del progetto, ciascun volontario interagirà attivamente con le seguenti altre figure:

N°	RUOLO	PRECEDENTI ESPERIENZE	ATTIVITÀ IN CUI VIENE COINVOLTO
1	Funziario del Comune di Collegno	Gestione di gruppi di giovani in servizio civili cittadini (nazionale e locale) Esperto nel nuovo programma di protezione civile	a) gestione formazione generale b) coordinamento dell'esperienza SCN
3	Operatori centrale operativa (dipendenti Ente Comune di Collegno)	Tecnici dei servizi informativi in materia di protezione civile	a) verifica giornaliera dei dati e loro trasmissione b) trasmissione dei dati di allerta alle strutture ed Associazioni di persone a particolare rischio
1	Operatore centrale operativa (dipendente Ente Comune di Collegno)	Coordinamento degli interventi comunicativi e informativi in materia di protezione civile	a) uso degli specifici strumenti di trasmissione dei dati verifica giornaliera dei dati e loro trasmissione
1	Volontario Associazione partner – "Base Charlie"	Esperto nel lavoro di rete in materia di protezione civile	a) supporto nell'adozione e diffusione nuovo Codice b) coordinamento materiale multimediale per scuole e centri c) predisposizione materiale espositivo d) segreteria ed esercitazione e) logistica e telecomunicazioni d'esercitazione

10) Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto(*)

2 (DUE)

11) Numero posti con vitto e alloggio

0 (NESSUNO)

12) Numero posti senza vitto e alloggio

2 (DUE)

13) Numero posti con solo vitto

0 (NESSUNO)

14) Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari, oppure, in alternativa, monte ore annuo

Monte ore annuo delle ore di servizio pari a 1.145 ore, cui si sommano 20 giorni di permesso retribuito.

15) Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari (minimo 5, massimo 6)

5 (CINQUE)

16) Eventuali particolari obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio:

Al fine di realizzare gli obiettivi previsti dal progetto, si richiede:

- disponibilità da parte dei giovani nel caso di eventuali trasferte e/o soggiorni che si dovessero rendere necessari per un corretto svolgimento delle attività previste dal progetto;
- disponibilità a fare orari spezzati;
- disponibilità a partecipare ad incontri in orario preserale e/o serale (con una frequenza pari a circa un appuntamento settimanale organizzato in quella fascia oraria);
- disponibilità a partecipare ad incontri ed iniziative in giornate prefestive e festive;
- disponibilità ad una mobilità costante su tutto il territorio;
- disponibilità a utilizzare le biciclette messe a disposizione per tutto l'anno di servizio;
- disponibilità a guidare l'auto in dotazione al servizio;
- disponibilità ad adoperarsi in attività pratiche.

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

17) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	UFFICIO PROTEZIONE	COLLEGNO	PIAZZALE AVIS, 11	24350	2	CIBRARIO NONA MARIO	25/04/1966	CBRMRA66D25L219L

18) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile universale con indicazione delle ore dedicate

Il Comune di Collegno, con tutte le sue sedi, persegue la finalità di diffondere i principi e i valori del Servizio Civile Nazionale nei singoli territori. Tutte le azioni di promozione verranno concertate e realizzate in collaborazione con:

- Progetto Collegno Giovani,
- Gestori Centri di Incontro cittadini,
- Enti partner,
- Centri per l'Impiego,
- Associazioni,
- Gruppi informali e singoli cittadini,
- Cooperative Sociali,
- Parrocchie
- Comitati di Quartiere

Verranno realizzate le seguenti attività di promozione e sensibilizzazione:

- cartoline di presentazione (flash) del Servizio Civile Nazionale diffuse nei luoghi sensibili ai giovani (bar, pub, parchi pubblici, scuole guida, oratori, centri commerciali)
- articoli e banner promozionali sul quindicinale del Comune "CollegnoInforma"
- articoli sulla stampa locale "Luna Nuova" il giornale locale a maggior diffusione nella Val Susa
- articoli sul giornalino di quartiere, laddove presente (es. in Borgata Paradiso a cura Associazione Millemani/Gruppo Rangers)
- articoli sul sito internet del Comune
- diffusione attraverso i social network comunali
- realizzazione di punti informativi in occasione di eventi, manifestazioni e iniziative rivolte ad un pubblico giovanile
- supporto al tavolo permanente di diffusione del Servizio Civile presso il Centro di Incontro Informagiovani
- comunicazione alle Scuole Secondarie di II grado del Comune e Università del territorio
- pubblicizzazione attraverso affissione di locandine presso "i luoghi sensibili" della Città, come la Biblioteca, i Centri di Incontro, l'Ufficio Cultura e Lavoro, i punti di ritrovo dei giovani (specie quelli in cui si stanno sviluppando esperienze di co-working), negozi del territorio e centri commerciali, Iperspazio (area Ipercoop)
- apposito incontro cittadino di presentazione e conclusione dei progetti di Servizio Civile Nazionale, presso il Museo-laboratorio di Pace e altri luoghi di senso individuati "ad hoc"

ATTIVITA'	NUMERO DI ORE
Promozione attraverso il sito internet Comunale, <i>social network</i> , <i>newsletter</i> e sui giornali locali	6
Promozione attraverso la <i>mailing list</i> del Coordinamento Pace e Solidarietà	2
Incontri informativi di presentazione del progetto nel Centro di Incontro Informagiovani	15
Preparazione e distribuzione di materiale promozionale	6
Incontri individuali con i giovani che richiedono informazioni	6
Totale	35

19) Criteri e modalità di selezione degli operatori volontari non verificati in sede di accreditamento

Dall'esperienza accumulata sin dal 2002 nell'utilizzo del sistema di selezione proposto dall'UNSC abbiamo predisposto un iter di selezione, sperimentato con diversi servizi cittadini e partenariati consolidati nel tempo, che riteniamo complessivamente equilibrato e adatto all'applicazione come

prescritto dall'allegato 4, ai quali si sono aggiunti i criteri di selezione e gli elementi contenuti nel Decreto n. 173 dell'11 giugno 2009.

Nella metodologia attuata è di rilievo la scelta di operare con una Equipe di selezione composta da: Responsabile della Sezione Sviluppo economico, OLP -Operatori Locali Progetto, il Responsabile della Selezione con funzioni di coordinamento.

La scelta di una modalità e di una struttura di selezione rende il lavoro impegnativo, ma previene rischi di trattamenti diversi per i giovani che arrivano al colloquio avendo già avuto un primo contatto con l'operatrice del Centro di Incontro Informagiovani o qualche operatore della sede di attuazione del progetto. Un primo contatto che è in generale utile per raccogliere informazioni dirette, ma che può rischiare di dare la sensazione ai giovani che la conoscenza diretta di qualcuno sia più importante dell'iter di selezione e del colloquio in particolare. Si tratta di un rischio ben presente nella società italiana, che tramite questa scelta riusciamo a contrastare efficacemente.

1. Rispetto delle pari opportunità (non solo di genere)

Coerentemente a questi principi, particolare attenzione viene riposta al rispetto delle norme sulla pari opportunità, analogamente a quanto previsto dalla normativa in materia di lavoro. Di conseguenza, ogni fase del processo di selezione deve focalizzare l'attenzione unicamente sul grado di idoneità del candidato rispetto alle mansioni previste dal progetto in esame, stabilite in base alle conoscenze, alle esperienze, alle abilità/competenze, e non in base a criteri arbitrari non riguardanti il contenuto del progetto. Questo discorso vale sia per le discriminazioni di genere uomo-donna, sia per possibili discriminazioni nei confronti di altre categorie di cittadini, ed in particolare dei disabili e dei giovani a rischio esclusione sociale. Particolare attenzione viene anche prestata a patologie correttamente dichiarate dai candidati e documentate tramite eventuale documentazione medica: anche in questo caso viene presa in considerazione l'effettiva rilevanza rispetto al progetto per il quale il giovane si candida.

2. Ruolo dell'Equipe di Selezione

Il Responsabile della Selezione è responsabile dell'intero processo, sia verso i candidati, sia verso l'UNSC e la Regione. Pianifica all'apertura del bando il calendario delle varie fasi. Supervisiona lo svolgersi della prima fase, tramite avanzamenti frequenti; nella seconda fase per definirne la tempistica; supervisiona il completo svolgimento dei colloqui stessi. Al termine del processo, è responsabile dell'invio telematico e cartaceo delle graduatorie, nonché della pubblicazione delle stesse. Ha un ruolo molto attivo durante l'intero processo, tramite un confronto costante con il Responsabile dell'Ente.

Gli Operatori Locali di Progetto vengono invitati al colloquio individuale: a loro viene richiesto durante il colloquio di approfondire obiettivi ed attività previste dal progetto nella propria sede. Al termine del colloquio viene data loro la possibilità di dare dei feed-back rispetto ai fattori di valutazione dell'allegato 4 maggiormente inerenti al progetto.

3. Formazione dell'Equipe di selezione

I colloqui vengono condotti, oltre che dal Responsabile della Selezione, dal Responsabile dell'Ente e dai dagli Operatori Locali di Progetto. Annualmente è previsto un incontro dell'Equipe durante il quale si condivide uno stile comune di un colloquio, a partire da un'autovalutazione da parte di ogni operatore. Lo stile richiesto deve essere professionale: il colloquio è una situazione in cui le parti si scambiano informazioni utili. L'Equipe di selezione dovrà conoscere le attività previste dal progetto e dovrà ipotizzare il tipo di persona necessario per attuarle. Altrettanta importanza rivestono il clima e l'atmosfera che l'operatore riesce a costruire, allo scopo di porre le basi di una proficua comunicazione con il candidato. Prima di ogni bando, l'Equipe viene convocata per una giornata di aggiornamento sulle tecniche di conduzione dei colloqui.

L'Equipe si potrà avvalere della supervisione del Responsabile della Sezione Sviluppo economico sulle tecniche utilizzate, e il supporto riguardante la conduzione di colloqui con candidati "che presentano fragilità".

4. Strumenti e tecniche utilizzate

Per realizzare l'applicazione puntuale del sistema dell'UNSC vengono utilizzate in successione le seguenti metodologie:

Accoglienza

Il potenziale candidato è accolto in un'occasione di orientamento dall'operatore del Centro di Incontro Informagiovani.

Fase 1:

- analisi della domanda di ammissione e del curriculum del candidato
- colloquio collettivo con i candidati del singolo progetto
- incontro di Equipe al termine della fase 1

Fase 2:

- colloquio individuale con una Commissione composta dal Responsabile Selezione, dal Responsabile dell'Ente e dall'Operatore Locale Progetto coinvolto
- compilazione dell'allegato 4 e valutazione finale da parte del Responsabile Selezione

Fase 3:

- redazione ed invio delle graduatorie all'UNSC per l'approvazione
- pubblicazione delle graduatorie e comunicazione dell'esito ai candidati

Accoglienza

L'operatore del Centro di Incontro Informagiovani potrà accogliere a volte anche in piccoli gruppi candidati ai progetti. Nell'incontro viene chiesto di raccontare un'esperienza precedente (scolastica, lavorativa, di volontariato) e di raccontare gli aspetti di maggior e minor soddisfazione. Questo nel tentativo di lasciar emergere, in maniera non troppo mirata, elementi di forza e di fatica del muoversi in contesti di tipo relazionale. La successiva parte è dedicata al tentativo di declinare le cose dette verso una possibile preferenza di progetto e di sede. In questo momento l'operatore deve muoversi tra conoscenza dei contesti e desideri più o meno esplicitati del candidato. Obiettivo primario è quello di creare un confronto chiaro per individuare quali potrebbero essere il progetto più adatto. Un concetto chiave di questo primo incontro tra candidati ed Ente è individuare insieme quale potrebbe essere il posto migliore per il candidato per fare l'esperienza più adatta alle proprie aspirazioni e caratteristiche.

Fase 1

L'esame della domanda di ammissione viene fatta con attenzione e riservatezza, valutando la completezza delle informazioni personali del candidato, la presenza eventuale di un curriculum vitae allegato, i titoli di studio e gli attestati riguardanti altri corsi di formazione. Eventuali punti non chiari vengono evidenziati, in modo da suggerire alcune domande in vista del colloquio individuale. Si predispone un invito al colloquio collettivo che va controfirmato.

Il colloquio collettivo si svolge in gruppi composti al massimo da 20 candidati. Il colloquio è condotto dal Responsabile della Selezione. Nell'incontro s'intende osservare in particolare le modalità con cui ogni candidato si relaziona con i propri coetanei, allo scopo di individuare potenzialità e criticità che non emergerebbero in un colloquio individuale. Il colloquio di gruppo prende avvio da una chiara spiegazione ai candidati sui meccanismi e sui tempi dell'intero processo di selezione. In particolare vengono spiegati lo scopo del primo colloquio, i passi successivi, e il termine entro quando verrà pubblicata la graduatoria. Ciò che interessa raccogliere sono anzitutto indicazioni che riguardano la persona, ma anche il suo "contesto"; in questo senso vanno interpretate le domande riferite al modo in cui il giovane è venuto a conoscenza del servizio civile, che cosa si aspetta da questa esperienza, ma anche quelle che esplorano come si trova nel "vivere" il proprio territorio ed il tempo libero (i gruppi che frequenta, luoghi di ritrovo istituzionali, tra pari o di qualsiasi altro genere). Il colloquio punta anche a descrivere in dettaglio attività ed obiettivi del progetto specifico, approfondendo modalità ed esigenze operative delle diverse sedi nelle quali il progetto viene realizzato.

Al termine del colloquio di gruppo viene compilata un verbale dal conduttore del colloquio, dove si segnalano elementi (visti ed intravisti) ritenuti importanti in ambito relazionale, motivazionale, cognitivo e autoriflessivo. Il passaggio successivo è un incontro di Equipe di selezione che definisce un piano di colloquio individuale.

Fase 2

Data e luogo del colloquio individuale vengono comunicati al candidato al termine del primo colloquio o comunque nei giorni immediatamente successivi. Il secondo colloquio è condotto dal Responsabile della Selezione. A questo momento di selezione viene invitato un OLP del progetto per cui il giovane ha presentato domanda di ammissione. La presenza dell'OLP non è vincolante, ma auspicata come buona prassi. Il colloquio si svolge in forma di intervista, con ampio utilizzo di domande aperte. Il candidato ha modo di illustrare ed approfondire le esperienze scolastiche e le eventuali esperienze pregresse nel mondo del lavoro e del volontariato. L'attenzione è posta progressivamente sulla possibile esperienza del servizio civile e sulle prospettive in generale per l'anno che lo aspetta: progetti, speranze, con un'attenzione particolare ad "allargare lo sguardo" anche aldilà del servizio civile. Per poter perseguire tale obiettivo, ci appare di primaria importanza la capacità di creare un clima di fiducia e chiarezza nel confronto con i giovani, trattati il più possibile come "giovani adulti" capaci di esprimere le proprie aspirazioni. Ampio spazio viene dedicato infine a rispondere a tutti i quesiti proposti dal candidato.

Al termine del colloquio, si procede alla valutazione complessiva del candidato, tramite la compilazione dell'allegato 4. Per poter effettuare una corretta valutazione, riteniamo necessario: -

ponderazione - valutazione basata su dati di fatto - attenzione al comportamento del candidato (e non solo alle parole) - confronto tra le persone che lo hanno incontrato durante le varie fasi.

Fase 3

Terminata la fase di valutazione con la compilazione dell'allegato 4 per ogni candidato, si passa alla redazione delle graduatorie per ogni progetto e per ogni sede di attuazione. Le graduatorie vengono redatte sulla base delle indicazioni fornite dall'UNSC e trasmesse secondo le modalità telematiche previste dalla normativa. L'Ente resta in attesa dell'approvazione definitiva delle graduatorie da parte dell'UNSC, a disposizione per eventuali integrazioni o chiarimenti richiesti eventualmente dall'UNSC.

5. Comunicazione dell'esito della selezione

Il momento della comunicazione dei risultati riveste un'importanza fondamentale. L'Ente, inoltre, sente pienamente la responsabilità di rappresentare in qualche modo anche lo Stato (attraverso l'UNSC) e la Regione (attraverso l'Ufficio Regionale): da qui l'impegno a lasciare comunque una buona impressione nel candidato, indipendentemente dal fatto di essere stato selezionato o meno.

Per questi motivi abbiamo scelto di muoverci con metodologie diverse e complementari:

- anzitutto, la comunicazione ufficiale delle graduatorie è tramite il sito internet dell'Ente, in modo che ognuno abbia tempi certi per poter programmare i suoi impegni futuri;
- una comunicazione personalizzata inviata ad ogni candidato tramite e-mail istituzionale che sarà utilizzata durante il servizio dall'Ente;
- i candidati selezionati ricevono una chiamata da parte del Responsabile della selezione che resterà come riferimento fino all'avvio del progetto;
- i candidati non selezionati ricevono invece una chiamata dall'Equipe di selezione per un incontro di approfondimento e chiarimento che permetta di illustrare le motivazioni per cui il candidato è risultato non selezionato, sottolineando che è stato scelto un candidato più adatto a quel progetto, e ricordando al contempo tutte le opportunità di subentro previste dalla normativa.

6. Criteri di Selezione

Il Comune di Collegno recepisce e adotta come criteri di selezione gli elementi contenuti nel Decreto n. 173 dell'11 giugno 2009

Punteggi riferiti agli elementi di valutazione giudizio finale fino a un massimo di 60 punti (allegato 4) (Per superare la selezione occorre un punteggio minimo di 36/60).

Punteggi da attribuire al curriculum del candidato di cui all'allegato 3 del bando.

Precedenti esperienze c/o enti che realizzano il progetto.

Precedenti esperienze nello stesso settore del progetto c/o enti diversi da quello che realizza il progetto.

Precedenti esperienze in un settore diverso c/o ente che realizza il progetto.

Precedenti esperienze in settori analoghi c/o enti diversi da quello che realizza il progetto.

Titolo di

Laurea attinente progetto

Laurea non attinente a progetto

Laurea di primo livello (triennale) attinente al progetto

Laurea di primo livello (triennale) non attinente al progetto

Diploma attinente progetto

Diploma non attinente progetto

Frequenza scuola media Superiore

Titoli professionali

Attinenti al progetto

Non attinenti al progetto

Non terminato

Esperienze aggiuntive a quelle valutate

Altre conoscenze

20) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti

NO

21) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto

Per monitorare e valutare l'andamento delle attività del progetto è stato predisposto un piano di rilevazione interno che intende valutare cosa funziona e cosa non funziona nel progetto, e verificare – al termine dei 12 mesi – la realizzazione dei risultati previsti ed il raggiungimento degli obiettivi, nonché la qualità percepita dai diversi attori coinvolti.

FASI

Il piano di rilevazione interno elaborato, si basa su differenti passaggi:

- individuazione – in fase progettuale – di obiettivi, azioni, risultati attesi, che consentiranno di definire gli standard di valutazione;
- valutazioni periodiche sull'andamento delle attività previste dal progetto – a cura dei giovani in Servizio Civile;
- valutazioni periodiche sull'andamento delle attività previste dal progetto – a cura degli OLP;
- valutazione finale dei risultati e sulla ricaduta del progetto, a cura dei giovani in Servizio Civile e degli OLP.

STRUMENTI E METODOLOGIE

TEMPI	AZIONI	STRUMENTI
In fase di progettazione	All'interno della scheda progetto vengono individuati obiettivi, indicatori e risultati attesi, in base ai quali potranno essere definiti criteri e standard di valutazione dell'utilità e dell'efficacia del progetto stesso e delle singole azioni previste.	Scheda Progetto
Entro i primi due mesi	Entro i primi due mesi di servizio, i giovani congiuntamente all'OLP provvedono alla stesura del Patto di servizio, documento che aiuta a precisare e definire – a partire dalle attitudini e competenze proprie del giovane e da quanto previsto dal progetto – le priorità d'azione e le modalità di realizzazione del progetto.	Patto di servizio
Ogni mese del servizio	Alla consegna del foglio presenze, viene aperto uno spazio costante dove i giovani sono accompagnati a fare una valutazione delle attitudini e necessità per la realizzazione delle attività previste dal progetto.	Incontro di singolo o di gruppo. Raccolta di appunti degli incontri
A metà del servizio	Viene istituito un momento per la compilazione di un questionario per fare una valutazione intermedia sull'andamento del progetto, mettendo a fuoco in particolare gli elementi relativi il progetto. Nell'ambito del percorso di formazione e monitoraggio dell'OLP, viene chiesto di raccogliere indicazioni e valutazioni sull'andamento del progetto.	Incontro di gruppo Questionario di valutazione Incontro con gli OLP
Fine servizio	Nell'ambito del bilancio dell'esperienza viene chiesto ai giovani di fare una valutazione finale sui risultati e sulla ricaduta del progetto. Nell'ambito del bilancio dell'esperienza degli OLP, viene attivata una valutazione su risultati, esiti, ricaduta del progetto.	Incontro di bilancio dell'esperienza Lavoro singolo e di gruppo Report di valutazione finale dell'OLP

Le osservazioni saranno sistematizzate in sintetici report, nei quali si potranno leggere le osservazioni emerse dai diversi momenti di monitoraggio, evidenziando, in particolare:

- dati relativi alla realizzazione dei progetti (organizzazione e funzionamento, ruolo delle diverse figure coinvolte, avanzamento e realizzazione delle diverse attività);
- dati relativi al raggiungimento degli obiettivi e dei risultati previsti;
- dati relativi al gradimento e alla qualità percepita dai destinatari;
- elementi di valutazione complessiva sui progetti e sulla loro ricaduta sociale (scostamenti tra i progetti iniziale e le effettive attività svolte con l'evidenziazione).

22) Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti

NO

23) Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dal decreto legislativo, n. 40 del 6 marzo 2017:

Requisiti curriculari obbligatori (da possedere all'atto della presentazione della domanda) considerati necessari per una positiva partecipazione al progetto: NESSUNO.

Requisiti preferenziali valutati in fase di selezione:

Esperienze	Animazione con Enti e Agenzie sociali. Collaborazioni con progetti e iniziative in ambito interculturale
Competenze linguistiche	Conoscenza di una lingua straniera
Competenze informatiche	Conoscenza del pacchetto Office
Patenti	Categoria B

24) Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:

Per il raggiungimento degli obiettivi e la realizzazione delle attività previste dal progetto (vedi punto 9.1) saranno destinate le seguenti risorse finanziarie:

MACROAZIONE	DESCRIZIONE	RISORSE ECONOMICHE DESTINATE
FORMAZIONE SPECIFICA E GENERALE	Costi a copertura del personale coinvolto, del materiale necessario (testi e dispense) e spostamenti	€ 1.200,00
MONITORAGGIO E PATTO SCN	Costi a copertura del personale coinvolto, del materiale necessario (testi e documenti) e spostamenti	€ 800,00
BILANCIO DELL'ESPERIENZA SCN	Costi a copertura del personale coinvolto, del materiale necessario (documenti)	€ 800,00
Totale risorse economiche		€ 2.800,00

25) Eventuali reti a sostegno del progetto (partners):

Collaborano alla realizzazione del progetto i seguenti enti (vedi lettere allegate):

ENTE	ATTIVITA' IN CUI COLLABORA	RISORSE INVESTITE
ASSOCIAZIONE BASE CHARLYE	- supporto per incontri nel territorio locale e nazionale - predisposizione materiali multimediali ed espositivo - segreteria ed esercitazione - logistica e telecomunicazioni di esercitazione	1 volontario a supporto dell'attività progettuale presente in n. 8 incontri Collaborazione per 100 ore
ANA- ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI sede di Collegno	- supporto per incontri nel territorio locale e nazionale - predisposizione materiali	2 volontari a supporto dell'attività progettuale presenti in n. 10 incontri

	multimediali ed espositivo - segreteria ed esercitazione - <i>logistica e telecomunicazioni di esercitazione</i>	Collaborazione per 100 ore
--	--	----------------------------

26) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto

Per la realizzazione delle attività previste (vedi punto 9.1), saranno utilizzate le seguenti risorse tecniche e strumentali:

Locali

DESCRIZIONE	ATTIVITA'
Sala operativa della Protezione civile	- Incontri con responsabili, associazioni e istituzioni - Ricognizioni. - Elaborazione emergenza. - Gestione dati di protezione civile
Sala riunioni Protezione civile	- Incontro con le scuole cittadine. - Incontri con le Agenzie sociali. - Predisposizione materiali promozionali.
Sala radio	- Realizzazione dimostrative di emergenza - Coordinamento contatti
Sala riunioni Squadra di Protezione civile	- Gestione materiale logistico. - Predisposizione materiali promozionali
Magazzino Protezione civile	Gestione e riordino materiale logistico

Attrezzature

DESCRIZIONE	ATTIVITA'
Scrivanie attrezzate con telefono, pc e collegamento a internet, stampante	- Servizio giornaliero - Ricezione dati allertamento meteo - Gestione dati di protezione civile
Radio di collegamento sistemate tetra, radio di collegamento cb	- Realizzazione dimostrative di emergenza - Coordinamento contatti
Cartografia G.I.S., plotter, G.P.S	Sopralluoghi cartografici sul territorio
Gruppo elettrogeno, materiale logistico vario, attrezzature, materiale per la manutenzione, brandine, apparati di autoprotezione, videoproiettore a parete	Realizzazione dimostrative di emergenza
Bicicletta di servizio	Servizio giornaliero sul territorio
Auto di servizio	Servizio giornaliero e trasporto materiale
Software particolari per la gestione di grafica o video	Servizio giornaliero
2 Tablet	Consultazioni online

Materiali

DESCRIZIONE	ATTIVITA'
Cancelleria	Servizio giornaliero
Cartellino di riconoscimento e tracolla personale	Servizio giornaliero
Fogli registrazione presenze, schedari, registrazione verbali	Servizio giornaliero
Cartelloni	Incontri di (in)formazione
Striscioni di riconoscimento progetto/eventi	Incontri di (in)formazione
Pettorina di riconoscimento dello Staff	Manifestazioni pubbliche
Libro "L'obbedienza non è più una virtù" Don Lorenzo Milani	Copia a ciascun giovane
Dispense e materiale didattico (questionari e schede)	Formazione del SCN

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

27) Eventuali crediti formativi riconosciuti:

NESSUNO

28) Eventuali tirocini riconosciuti:

NESSUNO

29) Attestazione delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:

Al fine di realizzare le diverse attività sopra citate, i giovani in Servizio Civile eserciteranno costantemente le seguenti capacità e competenze, la cui acquisizione sarà dichiarata dall'Ente.

CAPACITA' E COMPETENZE SOCIALI	BREVE DESCRIZIONE DELLA COMPETENZA
Ascolto attivo	Capacità di ascoltare, comprendendo il senso del messaggio, accogliendo il punto di vista dell'altro
Cooperazione	Inclinazione a collaborare e sostenere con il proprio contributo il lavoro del gruppo
Autocontrollo	Attitudine ad autogovernarsi padroneggiando e contendo il proprio comportamento

CAPACITÀ E COMPETENZE ORGANIZZATIVE	BREVE DESCRIZIONE DELLA COMPETENZA
Ricerca informazioni	Propensione ad investigare, indagare, approfondire la raccolta di informazioni
Iniziativa	Intraprendenza, operosità, dinamismo nell'affrontare le situazioni
Organizzazione	Inclinazione alla impostazione, preparazione, regia e coordinamento delle attività

CAPACITÀ E CONOSCENZE TECNICHE	BREVE DESCRIZIONE DELLA COMPETENZA
Interazione e adattamento in ambiente interculturale	Essere in grado di riconoscersi e adattarsi in un contesto pluriculturale e pluriconfessionale
Utilizzo applicativi informatici per la gestione database e per la grafica	Essere in grado di utilizzare proficuamente software (fogli calcolo e immagini), posta elettronica e ricerca internet

Nell'ambito del presente progetto al termine del servizio è previsto il rilascio delle seguenti dichiarazioni valide ai fini del curriculum vitae:

- Attestato di partecipazione al Servizio Civile rilasciato dall'Ente Comune di Collegno
- Attestato di frequenza con verifica dell'apprendimento corso di formazione ex art. 37 comma 2 del D.LG 81/2008 e s.m.i. (Formazione generale e specifica sulla sicurezza, tot. Ore 8, sui principali rischi negli uffici).

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

30) Sede di realizzazione

- Spazio Pace e Servizi Civili, via Torino, 9 - Collegno
- Centro di Incontro Centro44, corso Antony, 44 – Collegno

31) Modalità di attuazione

In proprio, presso l'ente con formatori dell'ente

Inoltre, per lo svolgimento di alcuni moduli formativi, l'ente si avvarrà della collaborazione di esperti, secondo quanto contemplato dal paragrafo 2 delle "Linee guida per la formazione generale dei giovani in Servizio Civile" (Decreto 160/2013). Nel caso di utilizzo di esperti si garantisce comunque la compresenza in aula dei formatori di formazione generale, come previsto dalla normativa di riferimento.

32) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti

NO

33) Tecniche e metodologie di realizzazione previste

In continuità con l'esperienza finora realizzata, il percorso prevede la realizzazione di moduli formativi rivolti ai giovani in Servizio Civile presso il Comune di Collegno con gruppi non superiori alle 15 unità.

La formazione è condotta da formatori accreditati, in alcuni casi con la compresenza di esperti delle metodologie o delle tematiche trattate.

Dal punto di vista metodologico-didattico, gli argomenti sono trattati utilizzando:

- momenti di lezione frontale, per presentare contenuti complessi e per aiutare la sistematizzazione delle tematiche affrontate;
- dinamiche non formali: nella maggior parte dei moduli formativi verranno usate prevalentemente metodologie didattiche partecipative, con ampio ricorso al lavoro di gruppo, esercitazioni, *role play*, ma anche lo studio e l'analisi di casi. Si farà ricorso alla lettura e all'utilizzo di testi e documenti, e verranno proposte tecniche per facilitare la discussione in gruppo;
- partecipazione attiva a manifestazioni della città e/o di associazioni.

34) Contenuti della formazione

La formazione generale consiste in un percorso comune a tutti i giovani avviati al Servizio Civile nello stesso bando. Si pone come obiettivo l'elaborare e il contestualizzare il significato dell'esperienza di Servizio Civile e l'identità civile del giovane, sia in relazione ai principi normativi, sia in relazione ai progetti da realizzare.

In linea con le tematiche indicate nel documento "Linee guida per la formazione generale dei giovani in Servizio Civile" (Decreto 160/2013), il percorso formativo prevede la realizzazione dei seguenti moduli formativi:

- **l'identità del gruppo in formazione e patto di servizio:** motivazioni, aspettative, obiettivi individuali. Confronto ed elaborazione sui significati dell'esperienza di servizio civile a partire dalle parole che usiamo;
- **dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale:** come si è arrivati all'obiezione di coscienza, e poi dall'obiezione di coscienza al servizio civile volontario;
- **il dovere di difesa della Patria:** il concetto di Patria e di difesa civile della Patria, partendo dai principi costituzionali di solidarietà, uguaglianza, promozione della cultura e del patrimonio storico, artistico e promozione della pace tra i popoli;
- **la difesa civile non armata e nonviolenta:** cenni storici sulla difesa popolare e forme attuali di difesa alternativa, anche in merito ai movimenti e alla società civile. Cenni alla tutela dei diritti umani e alla gestione non violenta dei conflitti;
- **la normativa vigente e la carta d'impegno etico:** il quadro di riferimento normativo e culturale all'interno del quale si sviluppa il servizio civile nazionale, i principi che lo ispirano;

- **la formazione civica:** dall'educazione civica alla "cittadinanza attiva". Come collegare i principi teorici (principi, valori, regole che costituiscono la base della convivenza civile; funzione e ruolo degli organi costituzionali) alle azioni pratiche;
- **le forme di cittadinanza:** forme concrete di partecipazione individuali e collettive in un'ottica di cittadinanza attiva. Volontariato, cooperazione sociale, promozione sociale, impegno civile;
- **la protezione civile:** la difesa della Patria intesa come difesa dell'ambiente e del territorio, nonché elemento di educazione e crescita di cittadinanza attiva. Prevenzione dei rischi, emergenze, ricostruzioni. Dalla prevenzione e tutela ambientale alla legalità;
- **la rappresentanza dei volontari in servizio civile:** le elezioni dei rappresentanti come possibilità concreta di partecipare attivamente e assumere un comportamento responsabile;
- **presentazione dell'ente:** cosa significa inserirsi in una organizzazione; caratteristiche, modalità organizzative e operative dell'ente in cui si presta servizio civile;
- **il lavoro per progetti:** quali elementi caratterizzano un progetto, cosa significa lavorare per progetti, l'importanza del lavoro di squadra;
- **l'organizzazione del servizio civile e le sue figure:** come funziona il servizio civile, ruoli e figure del sistema SCN (enti, UNSC, regioni, olp, altri volontari, ente accreditato);
- **disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale: diritti e doveri del volontario:** presentazione del "Prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale" - informazioni pratiche sulla gestione e sullo svolgimento del servizio, diritti e doveri dei volontari;
- **la comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti:** la comunicazione come elemento essenziale dell'esperienza quotidiana; elementi costitutivi della comunicazione; la comunicazione nel gruppo; conflitti e soluzioni;
- **la definizione degli obiettivi personali e formativi:** cosa ci si aspetta di ottenere da questo anno di servizio civile, quali competenze si vorrebbero consolidare e ampliare.

35) Durata

La formazione della durata di 60 ore sarà erogata secondo le linee guida entro il 180 esimo giorno dall'avvio del progetto.

FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEGLI OPERATORI VOLONTARI

36) Sede di realizzazione

I diversi moduli formativi saranno svolti presso:

- Ufficio Protezione Civile, piazzale Avis 11 - Collegno

37) Modalità di attuazione

La formazione è effettuata:

- in proprio, presso l'Ente con formatori dell'Ente
- affidata ad altri esperti collaboratori.

38) Nominativo, dati anagrafici e competenze /esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai singoli moduli

Dati anagrafici del formatore specifico	Competenze/esperienze specifiche	Modulo formazione
Cibrario Nona Mario, nato a Torino il 25/04/1966	Diploma di Maturità Esperienze pratiche nel campo della protezione civile, corso per funzionari a cura della Regione Piemonte, Vice Commissario del Settore Polizia Municipale dell'Ente	1) Gestire l'emergenza in Italia e a Collegno 2) Dal volontariato all'autovolontariato come cambia la Protezione Civile

	(vedi curriculum allegato)	<p>3) Diario di bordo: i recenti casi di protezione civile più eclatanti</p> <p>4) Interpretare il territorio: cenni di cartografia</p> <p>5) Prevenire vuol dire leggere i bollettini</p> <p>6) I cambiamenti climatici oggi: una storia da scrivere</p>
Sturniolo Giacomo, nato a Torino il 21/12/1964	<p>Laurea in Scienze dell'Amministrazione e consulenza del Lavoro presso la Facoltà di Scienze Politiche</p> <p>Formatore regionale nell'ambito della polizia locale e come responsabile di protezione civile, Comandante del Corpo di Polizia Municipale (vedi curriculum allegato)</p>	<p>1) Protezione Civile: il nuovo Codice</p> <p>2) La partecipazione civica: cosa vuol dire fare relazione tra cittadini e i settori dell'Ente</p>

39) Nominativo, dati anagrafici e competenze specifiche del formatore in riferimento al modulo concernente "formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale"

Dati anagrafici	Competenze/esperienze specifiche	Modulo formazione
Trombetta Gianmaria Lorenzo – Torino - 10/10/1972	<p>Diploma di Geometra</p> <p>Responsabile del servizio di prevenzione e protezione in attività pubbliche e private.</p> <p>Consulente in tema di sicurezza del lavoro. Valutazione rischi.</p>	Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei giovani in progetti di servizio civile

40) Tecniche e metodologie di realizzazione previste

In linea e coerenza con l'esperienza grupale che caratterizza il Servizio Civile Nazionale, la visione pedagogica e didattica che guida il processo di formazione specifica fa riferimento al Cooperative Learning, approccio che utilizza il coinvolgimento emotivo e cognitivo del gruppo come strumento di apprendimento.

Con l'obiettivo di favorire la partecipazione attiva dei volontari all'attività didattica, saranno utilizzate nella realizzazione dei diversi moduli formativi tecniche/ metodologie didattiche quali:

- Lezioni d'aula
- Tecniche proprie delle dinamiche non formali quali ad esempio:
 - il metodo dei casi;
 - i giochi di ruolo;
 - le esercitazioni;
 - le tecniche di apprendimento riconducibili alla formazione alle relazioni in gruppo e di gruppo.
- Visite guidate
- Analisi di testi e discussione
- Formazione a distanza

Nel corso dell'anno di servizio i volontari saranno inoltre attivamente coinvolti in tutte le attività di coordinamento e formazione dell'ente e del territorio, inoltre verrà promossa la loro partecipazione a convegni e seminari sulle tematiche specifiche del progetto.

41) Contenuti della formazione

La formazione specifica consiste in un percorso finalizzato a fornire ai volontari il bagaglio di conoscenze, competenze e capacità necessarie per la realizzazione delle specifiche attività previste

dal progetto e descritte al punto 9.3.

Nello specifico si prevede la realizzazione dei seguenti moduli formativi:

TITOLO DEL MODULO	CONTENUTI AFFRONTATI	FORMATORE	ORE
Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei giovani in progetti di servizio civile	Il percorso tratterà l'informativa sui rischi connessi all'impiego dei giovani nel progetto di servizio civile; la formazione sarà erogata secondo quanto disposto dal D.Lgs. 81/2008, prevedendo una prima parte di carattere generale. Il modulo prevede i seguenti contenuti: Concetto di rischio, danno, prevenzione, protezione Organizzazione della prevenzione aziendale Diritti, doveri e sanzioni per i vari soggetti aziendali Organi di vigilanza, controllo e assistenza	Trombetta Gianmaria Lorenzo	8
Gestire l'emergenza in Italia e a Collegno	Il piano comunale di protezione civile. La carta delle risorse e degli criticità del elementi esposti, la struttura comunale di protezione civile.	Cibrario Nona Mario	10
Protezione Civile: il nuovo Codice	La Legge Quadro Nazionale, gli interventi legislativi e le direttive Regionali con particolare riferimento al volontariato, come la protezione civile interviene nei piani di emergenza. Il nuovo codice del 2/01/2018	Sturniolo Giacomo	5
Dal volontariato all'autovolontariato come cambia la Protezione Civile	Una società che cambia per la protezione civile. Formarci e informarci sul primo intervento Sperimentare momenti civici e di socialità, rielaborando l'esperienza	Cibrario Nona Mario	13
Diario di bordo: i recenti casi di protezione civile più eclatanti	Le vulnerabilità storiche del territorio italiano (catastrofi sismiche, consapevolezza idrogeologiche e antropiche nel corso della storia) gli interventi su rischi, protezione civile dal terremoto di Messina e Reggio ai giorni nostri. Catastrofi, nascita ed evoluzione del sistema "Protezione Civile"	Cibrario Nona Mario	8
Interpretare il territorio: cenni di cartografia	Principi generali di cartografia, descrivere e conoscere il territorio. Cenni di utilizzo sistema GIS	Cibrario Nona Mario	7
Prevenire vuol dire...leggere i bollettini	La Meteorologia: principi generali, la meteorologia al servizio della protezione civile, i bollettini di allerta, la rete di allerta idraulico. La nuova Direttiva regionale	Cibrario Nona Mario	7
I cambiamenti climatici oggi: una storia da scrivere	Dallo scioglimento dei ghiacci in Antartide al caldo eccezionale italiano anche a dicembre: quanto preoccuparsi e quanto attivarsi	Cibrario Nona Mario	6
La partecipazione civica: cosa vuol dire fare relazione tra cittadini e i Settori dell'Ente	Cosa sono i coordinamenti e cosa vuol dire Amministrazione (mandati degli uffici), Amministrazione condivisa (bisogni del cittadino)	Sturniolo Giacomo	8
Totale ore			72

In relazione a quanto previsto dalla D.G.R. 87-3825 / 2016 della Regione Piemonte, si specifica che il Modulo "Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile" verrà realizzato in comune tra tutti i progetti presentati dall'Ente Città di Collegno.

42) Durata

La durata totale della formazione specifica sarà di 72 ore, così come dettagliato nella tabella riportata al punto 41.

La formazione specifica sarà erogata come di seguito descritto, in conformità con quanto previsto dalle “Linee guida per la formazione dei giovani in servizio civile” (Decreto 160/2013):

- il 70% delle ore entro e non oltre 90 giorni dall’avvio del progetto; in questa parte rientra obbligatoriamente il modulo relativo alla formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego dei volontari in progetti di servizio civile”;
- il restante 30% delle ore entro e non oltre 270 giorni dall’avvio del progetto.

Si precisa che la richiesta di utilizzare questa tempistica per l'erogazione della formazione specifica, deriva dal fatto che:

- si ritiene utile ed indispensabile offrire ai volontari nell'arco dei primi 3 mesi dall'avvio del progetto la maggior parte delle informazioni tecniche e dei contenuti specifici necessari allo svolgimento delle attività stesse e alle conoscenze dello specifico contesto di riferimento;
- si ritiene altresì utile e necessario mantenere la possibilità di approfondire alcuni temi e contenuti della formazione specifica anche dopo il primo trimestre; ciò consente – dopo la fase di inserimento e di avvio delle attività – di riprendere alcuni aspetti alla luce dei bisogni formativi manifestati dai volontari, a seguito dell'avvio del progetto e di una maggior conoscenza del servizio e dei destinatari.

ALTRI ELEMENTI DELLA FORMAZIONE

43) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto

Premessa

I dati ed i rimandi raccolti dalla valutazione delle attività di formazione generale e specifica realizzate, saranno oggetto di riflessione ed analisi da parte di tutte le persone impegnate nella formazione. Tale riflessione consentirà di valutare il grado di soddisfazione e la crescita dei giovani, intesa come aumento delle competenze, qualità percepita rispetto alla formazione generale e qualità percepita rispetto alla formazione specifica.

Piano di monitoraggio fasi:

Il piano di rilevazione interno elaborato, si basa su quattro differenti step:

- valutazione e verifica delle attività di formazione generale realizzate
- valutazione e verifica delle attività di formazione specifica proposte
- valutazioni periodiche sull’apprendimento di nuove competenze e conoscenze e sul percorso di crescita personale di ogni giovane
- valutazione finale sull’apprendimento di nuove competenze e conoscenze e sul percorso di crescita personale di ogni giovane.

Strumenti e metodologie

TEMPI	AZIONE	STRUMENTO
Durante formazione generale	In corso di realizzazione della formazione generale viene chiesto ai giovani di esprimere giudizi in termini di utilità e gradimento dei moduli di lavoro proposti, attraverso una valutazione orale	Appunti della formazione, singolo e/o di gruppo Scheda, compilazione delle competenze
Conclusione formazione generale	A conclusione del percorso di formazione generale, ai giovani viene chiesto di valutare utilità, gradimento ed efficacia della formazione attraverso una valutazione orale Avvio del lavoro di analisi e lettura delle conoscenze e competenze possedute all’inizio del periodo di servizio civile	Lavoro singolo e di gruppo
Durante formazione specifica	In corso di realizzazione della formazione specifica, a conclusione di ogni ciclo/tema trattato, viene chiesto ai giovani di esprimere un giudizio in	Lavoro singolo e di gruppo

	termini di utilità e gradimento dei moduli di lavoro proposti, attraverso una valutazione orale	
Conclusione formazione specifica	A conclusione di tutti i momenti e le attività di formazione specifica verrà realizzato un riepilogo della formazione erogata, e verrà chiesto – attraverso un momento di colloquio personale – di valutare utilità, gradimento ed efficacia della formazione specifica	Riepilogo formazione specifica
Mensilmente	Nell’ambito del percorso di monitoraggio viene aperto uno spazio personale in cui i giovani sono accompagnati a fare una riflessione sull’andamento dell’esperienza, in particolare mettendo a fuoco il proprio percorso di crescita personale, sociale	Incontro individuale anche con questionario
Fine servizio	Nell’ambito del percorso di monitoraggio viene chiesto ai giovani di impegnarsi in una valutazione finale sull’anno di servizio civile, in termini di soddisfazione ed apprendimenti. Esplicitazione da parte dei giovani delle competenze e conoscenze acquisite	Valutazione dell’esperienza confrontata con il libro “L’obbedienza non è più una virtù” Scheda lettura competenze finale

Collegno, 11/01/2019

La Responsabile del Servizio Civile Nazionale
Dott.ssa Lorella Paparella

Il Responsabile legale dell’ente
Il Sindaco
Francesco Casciano